

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 26 agosto.

LA SITUAZIONE

È inutile illudersi! La situazione europea non potrebbe essere più tesa.

La questione orientale è quasi passata in seconda linea di fronte all'aggravarsi delle altre.

Sono scorsi appena dieci anni dal giorno in cui la Francia debellata tentava l'estremo sforzo di Sedan — dove col suo imperatore aveva a capitolare la più grande armata del mondo — e la rivalità fra le due guerreggianti d'allora torna ad esso a delinearsi con aspetto minaccioso.

Difatti può la Francia avere dimenticato i milioni carpitile, ma non oblierà giammai le due belle provincie strappate a viva forza, e il suo prestigio annichilito. Ciò fu nella convinzione di tutti nei giorni stessi di quegli immani disastri; soltanto si pensava quando sarebbe venuto quel tempo atteso ed invocato dal patriottismo energico della nazione francese.

Ed oggi ognuno si chiede se questo tempo sia venuto. Invero la opinione generale si era che questo momento supremo in cui la Francia avesse ad uscire dal suo raccoglimento non fosse ancora venuto; non completo ancora l'armamento; il paese d'aggiunta stava per entrare nel periodo dell'agitazione elettorale da cui deve uscire quella nuova assemblea che ha da coronare l'edificio repubblicano.

La distribuzione delle bandiere all'esercito, le feste marinesche di Cherburgo sembravano soltanto accentuare il risorgimento della nazione per dare nuovo prestigio a quella nuova forma di governo che aveva sanato tante piaghe, e aveva ridonato quell'ordine interno che invano da un secolo la Francia sospirava attraverso alle sue continue mutazioni di governo.

Chi si incaricò di turbare quella calma che concentrava sulla Francia tante simpatie fu colui che si considera come l'uomo in essa più influente; fu Leone Gambetta.

Le sue parole, forse non troppo misurate, di Cherburgo, trovarono un'eco di sorpresa in tutta l'Europa; ognuno si chiese: È dunque venuto per la Francia il giorno invocato della riscossa?

Invano coloro che soli avrebbero diritto a parlare ufficialmente in nome della nazione — Grevy e Freycinet — cercarono di mitigare l'impressione; quelle parole non si possono più ritrarre; esse designano nettamente la situazione per bocca dell'uomo che si ritiene in Francia avere in mano la pubblica opinione; esse vengono a ragione considerate come la denuncia della tregua.

In Francia ognuno sa che nel

fondo c'è sempre una tendenza al governo personale.

Il guaio si è che anche la parte avversa comprese che la tregua fu denunciata; ognuno quindi si chiede se la Germania attenderà di venire attaccata, o se non romperà prima gli indugi.

L'articolo del *Norddeutsche Zeitung* fa ormai credere a questa opinione. Quell'articolo ha gettato maggiore sgomento sull'Europa ed ha provato quanto sia tesa la situazione. Più che all'oriente devesi quindi guardare di nuovo al Reno.

Ma Gambetta lanciò le sue parole con animo deliberato e con piena conoscenza della loro importanza, ovvero per leggerezza? Ecco ciò che resta a decidersi.

Le parole miti di Grevy e Freycinet per quanto venute in ritardo farebbero credere a quest'ultima induzione; d'altra parte però si rintraccia nel complesso dell'attitudine del governo francese un certo che di misterioso che precorre d'ordinario ai grandi avvenimenti, come p. es. la politica incerta verso il clero, e le parole gentili del presidente della repubblica a questo o a quel vescovo o curato, come usava il capo della Francia di venti anni or sono.

Lo prova il brusco ritiro dall'azione in Oriente; dopo avere cominciato a far rivalere la propria voce nella diplomazia sostenendo la causa greca, ecco la Francia disertarla improvvisamente troncando tante speranze fatte nutrire. Ci sarebbe quindi per essa un punto più importante su cui concentrarsi.

Ma ne viene di conseguenza un'altra domanda; perchè allora la Francia, che pure ha bisogno di alleanze o per lo meno di avere pochi nemici, essendo quasi troppo per essa l'impero germanico, sfida a Tunisi ed offende l'Italia?

Poichè senza dubbio le relazioni fra le due potenze latine divise dalle Alpi non potrebbero essere più tese. La lotta per la supremazia di Tunisi — questa chiave del Mediterraneo — non accenna che ad invigorire; i più piccoli dettagli la inacerbiscono assumendo l'aspetto dell'intrigo e del pettolezzo.

Se la Francia non potè ottenere la ferrovia Tunisi-Rades vuole compensarsene con concessioni di altre linee, e con quella del porto.

Quasi ciò non bastasse, il bey da essa sobillato, non concede il congiungimento delle linee telegrafiche per congiungere la reggenza coll'Italia. Ed intanto ecco che anche la compagnia Valery di navigazione sussidiata dal governo francese viene negli stessi porti italiani a fare una dispettosa concorrenza alla compagnia Rubattino.

È un po' troppo!

La pazienza degli italiani potrebbe avere un fine!

Giova alla Francia — se tenta

una rivincita contro la Germania — avere così nemica l'Italia? Ed è questa una saggia politica?

Lasciamolo giudicare agli stessi francesi!

Noi teniamoci pronti per ogni evenienza; poichè la situazione, come ben si vede, non potrebbe essere più tesa. E si avrebbe invece tanto bisogno di pace, mentre questa non sussiste che a causa dell'incertezza che domina ovunque!

La carestia nella Prussia

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ci dà affliggenti notizie sulla miseria che inferisce nelle provincie orientali della Prussia. Il cattivo raccolto dell'anno scorso si era crudelmente fatto sentire nel rigido inverno ed ora che si sperava in un avvenire migliore, le inondazioni hanno dato il colpo di grazia a quelle desolate popolazioni.

«Lo stato dell'agricoltura — dice quel giornale — è deplorabile oltre ogni dire, e non fa mestieri esser pessimista per prevedere un'inevitabile carestia in quel paese, per solito così favorito dalla natura. Il ravizzone ha dato appena l'ottava parte del raccolto ordinario; della segale una metà è andata perduta a causa dei ghiacci; del frumento se n'è raccolto appena la quinta parte; dicasi lo stesso dell'orzo e dei legumi. Le patate sono infracidite; le praterie giacciono sommerse, ed il bestiame deve in conseguenza tenersi chiuso nelle stalle, dove consuma fin d'ora le provviste invernali.»

A questa quadro straziante l'*Allgemeine Zeitung* aggiunge che il governo prussiano esamina con diligenza il modo di rimediare a tante calamità, ma che però non è probabile che si pronunzi per la soppressione temporanea o totale dei diritti sui cereali.

Che importa se la popolazione rurale della Prussia muore di fame? Non le basta per consolarsi il sapere che il suo paese è la più forte potenza militare dell'Europa?

RASSEGNA ESTERA

In mezzo alle ardue questioni estere ed interne che turbano le menti del ministero inglese, è bello il vedere come non perdano mai quei ministri la serenità della mente nè abbandonino i principi liberali cui informano la loro politica.

Si potrà con lubrico cinismo che rileva tutta la meschinità della mente, irridere alla decisione di adoperare pallini anzichè palle contro i rivoltosi inglesi; ma così si prova almeno quale rispetto si abbia alla vita dei cittadini anche in momenti supremi.

Si potrà con dimostrazione d'animo malvagio e brutale negare la volontà di fare a meno di misure eccezionali; ma ne risalta in modo straordinario il rispetto alle leggi, e quale sia il principio veramente liberale che ne domina l'esecuzione.

Si potrà con raffinata malizia godere delle disgrazie che turbano la pace dell'Isola Verde; ma nel fondo non c'è punto dubbio che quelle turbolenze riusciranno a domare l'oltracotanza dei signori conservatori e costringerli a concessioni che assicureranno la prosperità del paese e la sicurezza degli stessi padroni.

Ecco perchè nel fondo ammiriamo

la saggezza e fermezza dei ministri inglesi; e fidiamo potranno superare le difficoltà che turbano il cammino. Ad essi non manca certo l'energia necessaria, e li compatiamo quindi per ciò se si abbandonano a qualche atto virulento in seno alla Camera; vorremmo però a questo proposito ricordare questi incidenti a coloro che tanto si scandalizzano per la vivacità che alle volte domina anche nel parlamento italiano, per quanto minore a quella di altri paesi.

Eppure la trepidazione continua anche per gli affari dell'Afganistan. Ci fu un combattimento in cui gli inglesi non ebbero la meglio; s'attende quindi l'esito completo della marcia di Roberts in aiuto di Candahar. I bilanci indiani sono rovinati; le vittime sono innumerevoli; ignote le conseguenze della lunga guerra; a tutto ciò deve riparare il ministero liberale, senza pregiudicare l'onore inglese.

Si irrida pure a chi ha il coraggio e sente la forza di poter condurre tutto a prospero termine! Non c'è bassezza che possa uguagliare la loro birbanteria!

Lavori pubblici

L'on. Baccarini, discorrendo l'altro ieri a Ravenna in un banchetto che gli era stato offerto, venuto a trattare dei lavori pubblici in Italia, ebbe occasione di dire:

«Io mi dispenserò di enumerarvi per dettagli l'opera mia. Posso compendiarla in due parole. Vi dissi altra volta che ritenevo l'amministrazione nostra assimilabile al Lacoonte della favola avvolto in mille spire. Ed io ho cercato di sprezzare alcune almeno delle spire del feroce serpente; ed ho infatti presentato quelle qualunque modificazioni che valgano a rendere più semplice e spedita l'amministrazione che ho l'onore di dirigere: spero che la Camera avrà il campo di occuparsene.»

«Io credo che il problema più interessante sia il risorgimento economico del nostro paese, ed ha con esso la principale delle attinenze il ministero dei lavori pubblici. Ed io mi vanto di avere forse con tutta audacia percorso il campo dell'intera legislazione dei lavori pubblici propriamente detti. Nel periodo di tempo che siedo in questa amministrazione mi compiacco di aver fatto votare per 1500 milioni di lavori, e se il Parlamento vorrà e potrà occuparsene, ha già presentato progetti di legge per altri 400 milioni di lavoro, questo moralizzatore del popolo al quale rivolgerò mai sempre le mie precipue cure.»

«Ho percorso quasi intero il campo della legislazione dei lavori pubblici, tantochè sto per dire ch'è già per me titolo di gloria poterlo lasciar facile e quasi libero ad ogni mio successore. Non dico con ciò che tutto il cielo, che vi si attiene, sia stato percorso. Altro ancora ci resta a fare. Accennerò, ad esempio, la legislazione postale, la telegrafica e telefonica, e quella della navigazione marittima che non è altro se non la continuazione della viabilità continentale. Di tutte queste materie ho già studiato e testati i progetti, che mi auguro di presentare quanto prima all'approvazione della Camera appena se ne presenti l'opportunità in riguardo ai molti altri che le stanno davanti.»

«Altro grande problema è quello dell'esercizio ferroviario. Esso è il più interessante sotto certi aspetti che sia sorto nella materia di mia ammini-

strazione. In esso io mi addenterò, secondo le mie forze, finchè avrò l'onore di sedere al posto che ora occupo.»

Monumento a Pascal

La prossima inaugurazione della statua di Pascal è per la città di Clermont Ferrand l'occasione d'una serie di feste che non mancheranno d'averne un grande eco nel mondo dei dotti.

Un gran concorso regionale e delle esposizioni diverse vi sono aperte dal 5 del corrente mese. Havvi sempre folla di curiosi e di visitatori attrattivi dalla situazione eccezionalmente pittoresca di Clermont.

Dal 28 agosto al 6 settembre visaranno feste d'ogni genere; concorso musicale, cavalcata storica, tiro nazionale, concorso di società ginnastiche francesi ed estere. Il 5 s'inaugurerà la statua, alla qual cerimonia assisteranno parecchi membri del governo.

Finalmente il 6, chiusura della festa, sarà offerta a tutti gli stranieri una escursione gigantesca al Puy-de-Dôme, sulla cui vetta Pascal fece le sue prime sperienze sul peso dell'aria. Si visiterà parimenti l'Osservatorio meteorologico che vi sorge, poi si andrà a desinare in fondo al cratere del Puy-de-Dôme.

CORRIERE VENETO

Da Monsellec

24 agosto

Fra le tante riforme promesse dalla Sinistra, non ultima era quella sulle Opere Pie. Difatti, chi non vede che l'amministrazione delle sostanze dei poveri procede in Italia come peggio non potrebbe darsi? Diciamolo pure senza tema d'errare; essa equivale ad una dilapidazione legalizzata. E senza recarci tanto lontano, fermiamoci alla nostra Congregazione, che con ostentazione farsaica s'intitola della Carità, all'effetto di ammirare un saggio di tatto amministrativo ed un esempio d'amore verso i poveri.

Non potendo la detta Congregazione riscuotere in alcun modo l'importo del fitto d'una sua casa, ne deliberò la vendita. L'importo complessivo di vari fitti, non riscossi, ascese intanto a lire circa 3000.

Ecco una somma non lieve di cui furono defraudati i poveri senza contare che la Congregazione dovette anche pagare d'aggiunta l'imposta fondiaria ed un canone livellario di Lire 150.00.

Ciò non basta. Lo stabile sarebbe stato venduto, per licitazione privata per L. 4000! Però sottoposta la deliberazione all'approvazione della R. Prefettura, questa ingiunse di procedere all'asta per pubblico incanto, per cui si ebbero L. 4550. Ecco altre L. 550 che da parte della Congregazione benemerita senza la prefettizia ingiunzione sarebbero state perdute a svantaggio di questo disgraziato montone di popolo, a cui si viene tosando persino l'ultimo ricciolo. E dire che i primari uffici della Congregazione vengono disimpegnati da due ministri di Dio!

E a proposito del clero, questo fatto ci chiamerebbe per filo d'idee ad altre cose di non minore importanza; ma per ora ci pare sufficiente il dire che l'ombra del Calvario di Cristo non

giunge a coprire né il tempio dei Farisei, né l'alcova di Davide.

Sarebbe ben tempo di dire con linguaggio e viso aperto nuda e cruda la verità su molte cose che si depurano in silenzio, quasi che il coprire la piaga bastasse a guarirla. Sappiamo bene che il carattere è virtù rara a questi tempi; ma noi non pretendiamo che tutti abbiano il coraggio di lottare nelle discussioni, solo ci par giusto dimandare che quelli che l'hanno, lo usino affinché fruttifichi la buona semenza, e, dov'è il male, vi sia anche la protesta, e con la protesta il rimedio.

Si combattano quindi le male arti di coloro che, ispaventati dalla verità, abbaieranno alle calcagna degli onesti.

Asolo. — L'egregio giovane G. Bolzon che nel 1876, studente nell'Istituto Tecnico di Treviso, ottenne dal Ministero la medaglia d'oro — riuscì quest'anno il migliore nell'ultimo corso della scuola degli ingegneri al Valentino di Torino.

Bardolino. — Dicesi che il Pretore di Bardolino abbia incitato procedendo contro il marito di quella maestra comunale per infamie commesse sulle ragazzine affidate all'istruzione della moglie.

Belluno. — Domenica avrà luogo nel giardino dell'Asilo Infantile una fiera di beneficenza, a favore dell'Asilo stesso. Gli oggetti raccolti sono molti e belli.

I signori Zasso e Tezza furono delegati a rappresentare la deputazione provinciale di Belluno all'inaugurazione del monumento a Tiziano.

Col 1 settembre la società stenografica, sezione di Belluno, aprirà due corsi autunnali di stenografia, uno teorico, l'altro pratico.

Feltre. — Il Circolo Vittorino da Feltre terrà nell'autunno tre corsi pubblici e gratuiti di stenografia.

Montaner di Vittorio. — Il parroco di Montaner, comune di Sarmede, distretto di Vittorio volendo dotare la sua chiesa di un nuovo altare e mancandogli i denari, saltò sul pergamo, e dopo accennato alle persecuzioni in Belgio e Francia disse necessaria la costruzione dell'altare.

Le donne sole aver il mezzo di rendere cento volte più meritoria l'opera riparatrice offrendo le loro capigliature. — Detto e fatto. Duecentododici teste femminili della parrocchia lasciano cadere le pietose cesoie del reverendo pastore sulla loro rustica chioma; duecentododici piccoli fazzoletti coprono quelle teste più che giapponesi; ed il genio cattolico del parroco sta per fare introitare mille e cinquante lire al santo scopo.

Udine. — Nel mese di Giugno presso le Casse postali di risparmio nella provincia di Udine erano rimasti in corso 2784 libretti col credito di lire 197,112:95. Durante il luglio furono emessi 58 libretti e depositate lire 21,126:18 — estinti 8 libretti e rimborsate lire 16,824:21. Così alla fine del luglio erano in corso 2834 libretti per lire 201,417:22.

Appendice del *Bacchiglione* N. 40

PUE AMORI

Ma le imposte di questa all'urto che egli loro comunicò si staccarono dai gangheri e caddero con gran rumore nella via sottoposta.

— Che accade? — chiese Pedrani. — Son cadute le imposte — rispose l'avvocato e soggiunse tosto — ma ciò non è naturale, io non le ho urtate con tal forza da staccarle dai gangheri... dunque...

L'avvocato si arrestò. Curvandosi per esaminare l'incorniciatura della finestra qualcosa aveva attirato la sua attenzione.

Difatto chiamò a sé il Pedrani. — Guardi, barone — gli disse, mostrandogli il davanzale della finestra. Desso era formato da una lastra di ardesia, come s'usa nel genovesato.

L'ardesia è una pietra ficcabile quant'altre mai e conserva i segni di qualsiasi scalfitura riceva.

Ora sul davanzale eran disegnate due strisce parallele, distanti l'una dall'altra circa mezza metro e sufficientemente profonde.

— Ha compreso? — domandò l'avvocato.

— Confesso che no — rispose Pedrani.

— Eppure è facile: un uomo si è

Valdagno. — Fu accordato dalla Deputazione provinciale di Vicenza un sussidio di lire 400 al Comitato agrario di Vicenza, quale rappresentante del soppresso Comitato agrario di Valdagno, ma più specialmente allo scopo di ricostituirlo.

Verona. — A rappresentare Verona nel Congresso delle Opere pie di Milano fu nominato il co. Antonio Perez presidente dei luoghi pii.

Il Consiglio comunale di Verona ha approvato l'abbonamento governativo del Dazio Consumo secondo il canone proposto dal governo.

Vicenza. — La Deputazione provinciale ha affidato l'agente generale della Società inglese per *Tramway* Vicenza Valdagno, avvertendolo che, alla prima mancanza che fosse per ripetersi, la Deputazione sarebbe costretta, per tutelare i diritti del pubblico, a provocare dalla competente autorità l'immediata sospensione dell'esercizio.

Dal 19 agosto a tutto 19 settembre ha luogo, a cura della Società Carabinieri Berici, una partita di Tiro a segno, divisa in 3 categorie: I. riservata ai soci; II. libera a tutti; III. riservata agli operai iscritti e concorsi al tiro gratuito

CRONACA

L'ex-riviera Santa Sofia. — Non credevamo che quanto la decorsa settimana avemmo a scrivere sugli interminabili lavori nell'ex-riviera di Santa Sofia dovesse avere con tanta sollecitudine una luminosa conferma in quanto riguarda lo scolo dell'acqua.

Bastò difatti l'acquazzone dell'altro giorno — che, per quanto grande, non era nemmeno un nubifragio — perchè tutte le case sull'una e l'altra riviera venissero perfettamente allagate.

Chi non ci credesse non ha che a rivolgersi alle rispettabili famiglie che vi abitano; rileveranno da esse gli ingenti incomodi e danni che ne ebbero a risentire, perchè i numerosissimi sigilli — e per la loro posizione e più per la meschinità dell'acquedotto — non bastavano a smaltire l'acqua.

Non c'è via di mezzo; quell'acquedotto dev'essere rifatto a nuovo in proporzioni più grandiose.

A provare poi che avevamo ragione anche nel sostenere che l'acquedotto influente di San Gaetano è più piccolo del recipiente, bastava recarsi durante l'acquazzone nel piazzale di Santa Sofia, che era mutato in un vasto lago.

La nuova casa del consigliere Vallicelli ne veniva allagata; ma

introdotto qui entrando per la finestra e servendosi di una scala ad uncini le cui punte scalfirono l'ardesia. Fu lui che svitò i gangheri delle imposte per entrare, e che tornando al di fuori le ricollocò provvisoriamente per non destar sospetti. Non sappiamo però ancora se quest'uomo sia quegli che venne stamane ad abbruciar le carte od altro venuto prima — ma lo sapremo, vivaddio lo sapremo!

Alcune ore dopo i due amici, fatte riporre in assetto le imposte della stanza misteriosa, ed allo scopo precipuo di non sollevar pettegolezzi in paese, prendevano il treno che li riconduceva a Genova, decisi a proseguire alacrememente le ricerche che così favorevole esito avevan dato sino dal primo giorno.

III.

L'altra traccia.

Il passeggio dell'Acquasola a Genova, era uno dei ritrovi più graditi che si offrissero ai cittadini ed ai forestieri convenuti *«Alla superba»* per inviare un saluto alla distesa del Mediterraneo.

Diciamo era non già perchè quel passeggio, tradizionale ai Genovesi non esista più.

No — vi sono ancora gli ippocastani antichi — i platani secolari — i tigli di cui a mala pena si abbraccia

nulla diciamo, nemmeno approssimativamente dei danni recati; perchè penserà a liquidarli, coll'assistenza di un notaio, l'ingegnere municipale Turola.

Però sull'argomento ritorneremo ancora.

Congresso internazionale di beneficenza. — Come è noto, si aprirà il giorno 29 in Milano un congresso internazionale di beneficenza.

In quel congresso si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Quale ingerenza spetti allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni nell'ordinamento e nell'indirizzo della beneficenza e quali i criteri più razionali per la tutela, la sorveglianza e l'amministrazione di essa, non meno che per le eventuali riforme necessarie alle singole istituzioni che più non rispondano allo scopo per cui furono fondate.

2. Quali modi d'erogazione della beneficenza elemosiniera meglio rispondano alle odierne condizioni delle classi povere. Quale nesso esista fra essa e le istituzioni di previdenza, e quale il concorso che la prima può per avventura prestare alle seconde.

3. Dell'assistenza sanitaria dei poveri a domicilio.

4. Dei modi più convenienti di provvedere al patrocinio ed alla riabilitazione dei liberati dal carcere.

5. Dell'assistenza all'infanzia abbandonata. Necessità o meno dei brefotrofi e loro rapporto colla legislazione civile. Principi generali dal punto di veduta internazionale, morale, amministrativo e sanitario, desiderabili nel loro riordinamento.

L'importanza degli argomenti è tale che a quel congresso piovono le adesioni da ogni parte del mondo, che unanime lo accoglie colla massima simpatia.

Vediamo quindi le città e provincie italiane nominare delegati che le rappresentino. Ed è ciò naturalissimo quando si consideri che la questione della pubblica beneficenza interessa tanto tutte le amministrazioni e la base economica del paese.

Fra tutte queste città e provincie non troviamo delegati per Padova.

Non vogliamo però credere che questi rappresentanti non siano stati nominati; se c'è città che debba interessarsi della beneficenza pubblica è appunto la nostra, dove non è certo in fiore.

Dazio Consumo. — Il *Giornale di Padova* comunica che, anziché di quarantamila, il canone daziario da corrispondersi al governo pel prossimo quinquennio sarà di sole quindicimila.

È un vantaggio pel dissestato no-

il tronco — c'è ancora la fontana ovale dal getto altissimo che si pange in una polvere iridescente — c'è ancora quell'aria buona e fina che alternano la montagna e il mare, ma...

Ma siccome gli edili di tutto il mondo riescono a soddisfare o poco o punto i legittimi desideri dei contribuenti, così anche quelli di Genova vollero farsi dir corna.

Ed ecco che il passeggio dell'Acquasola fu tagliato in due, facendo passare fra l'un pezzo e l'altro una via che sarà bellissima e retta come la linea di Apelle, ma che rovina un classico, amenissimo passeggio.

Ma non siam qui per rivedere le buccie agli edili.

Ci basti quindi il dire che all'epoca in cui avvengono gli avvenimenti che svolgiamo ai nostri lettori, le cesoie degli edili genovesi non avevano ancora fatta l'amputazione.

Si parlava del progetto come di una cosa poco verisimile e nulla più.

Era domenica — il giorno susseguente alla gita di Pedrani e dell'avvocato — ed erano le due.

È questa l'ora dei *fashionables*.

Il sole di settembre ha poca forza e qualche giorno i suoi raggi sembrano profeti delle nevi che da lì poco adunerà l'inverno — ad ogni modo gli alberi dell'Acquasola stendevano la loro ombra così sul viale riservato alle carrozze e ai cavalli da sella, come sul vero giardino ove si agita tutto un brulicchio di persone, dalla signora elegante, alla *bisagnina* (erbauola) che fa sfoggio della sua grossa cate-

stro erario comunale che non va disprezzato; e coloro che vi cooperano non possono avere che la nostra approvazione sincera.

Istituto Ciechi. — Ieri ebbe luogo l'esperimento musicale nell'Istituto centrale veneto dei ciechi. Ne daremo stasera dettagliata relazione.

Gita di piacere. — Grandi cartelloni avvisano per gli angoli delle vie che per domenica è organizzata una gita di piacere fra Venezia, Padova, Vicenza e Recoaro con partenza da Padova sabato alle ore 3 30 pom. e ritorno lunedì alle 7 44 ant.

Il viglietto cumulativo per ferrovia e tramway (andata e ritorno da Padova a Recoaro) e alloggio di due notti a Recoaro costa lire dodici.

Buon divertimento!

La vendita del latte. — Ormai tutto, al mondo, è misurato.

È misurato lo stile, è misurato l'oratore (quando lo è), è misurato, o almeno dovrebbe essere misurato, il poeta.

Il farmacista ha per motto: *Omnia pondere numero et mensura*. Il sarto, il calzolaio vi prendono la misura degli abiti e delle scarpe... Ebbene: vedete capriccio della sorte! L'unica cosa che non è misurata è il latte!

L'osservazione, vi prego di crederlo, non è di un bambino lattante. È d'un *assiduo* che ha osservato come qualitativamente la maggior parte dei lattivendoli spaccino la loro mercanzia a capriccio, senza un ordine prestabilito, senza una *misura* certa, insomma, per la quale chi compera sappia prima quello che deve venirgli di diritto, sia nella misura per sé stessa quanto a quantità, come pure quanto alla qualità, che viene rovinata coll'acqua.

Anche questo è un vuoto da riempire! E sarebbe inverosimile necessario riempirlo, anche perchè il latte è uno dei cibi più usati dalla povera gente.

È il cibo prediletto dei bambini; serve poi anche alla confezione di tanti piatti prelibati.

Istituto Discoli. — Come già prevedevamo la causa fra il nostro Istituto dei Discoli e la Casa di Ricovero di Cittadella, finì con sentenza favorevole al primo.

Collocamento a riposo. — I giornali riportano che il signor Rana, giudice al nostro tribunale civile e correzionale, fu messo in riposo dietro sua richiesta a datare dal 1 settembre p. v.

Grandine. — Durante il temporale dell'altro giorno cadde moltissima grandine presso l'Arcella; quei campi su cui i grappoli d'uva erano più fitti delle foglie, vennero mutati in un vero deserto. È una desolazione.

Piccoli indiani. — Ne abbiamo tanti in città degli indiani che

na d'oro, della veste di seta e del pezzotto candido e inamidato.

Quel giorno il tempo era bello, sicché un mondo di gente nel giardino, un gran numero di carrozze più o meno stemmate e di *lions* a cavallo nel viale.

Fra le altre gli occhi di tutti — dei giovanotti in specie si posavano su un *landau* magnifico che a gran trotto faceva il giro del passeggio.

Lo tiravano due cavalli alti, dal collo lungo e sottile, dalle gambe asciutte e nervose, inglesi puro sangue — almeno quanto il cochiere, che seduto a cassetto, guidava impettito i due superbi animali senza pure uno sguardo sul mondo... che va a piedi.

Nell'interno del *landau* — tutto foderato di raso di un color verde cupo — sedeva in una posa ammirabile una donna di una eccezionale bellezza, vestita con un'eleganza squisita, senza alcuna delle esagerazioni che tal fiata si commettono in nome della moda.

Nessuno conosceva quella signora.

I *lions* a cavallo eran passati cinque o sei volte nel giro del viale a lato della di lei carrozza, ma nessuno l'aveva riconosciuta.

Ne avevano quindi sussurrato non poco fra loro.

Chi sarà? — s'eran chiesti l'un l'altro e le risposte eran state varie e diverse.

— Una *cocotte* di certo.

— Una dama senza dubbio.

— Una cantante o una ballerina scritturata da... un privato.

davvero al loro commercio non faceva d'uopo si aggiungessero i nostri buoni villici.

Eppure ce n'è uno di questi, il quale precisamente abita alle Brentelle, che si presta a simili trufferie, esigendo il due per cento al mese sulla somma che versa sopra bollettini del Monte di Pietà. Così sovra biglietti pel valore di lire 214 consegnò nel marzo venti lire, che divennero fino all'altro giorno trenta.

Veramente il contadino sta dietro le quinte; chi fa per lui le brillanti operazioni è una signora, di cui oggi non decliniamo il nome, ma che designiamo abitare a Venezia.

Scherzi o vendette? — L'offelliere ai Carmini Bortolo Favaretti ha il suo negozio fatto segno di certe azioni che non soddisfano punto.

Non una volta ma due, trovò la mattina che durante la notte gli avevano letteralmente coperte le imposte del negozio con uno strato di materia, che lasciò indovinare ai lettori, ma che per il suo odore si confà ben poco con quello che devono esalare gli oggetti che si vendono nell'interno.

È uno scherzo di cattivo genere, ovvero un atto di sprezzo? In un modo o nell'altro non si può non stigmatizzare gli autori di queste vigliaccherie.

Denuncia. — Un'abitatrice di Via Zodio denunciava che, mentre in stato di ebbrezza dormiva, una sua compagna le aveva portato via dalla saccoccia dell'abito un portafoglio contenente undici lire.

Gli agenti di pubblica sicurezza procedettero ad una perquisizione addosso a questa donna, ma nulla le trovarono.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 27 in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 pom.:

1. Polka, *Spiriti leggiadri*, Marin.
2. Mazurka, *Per te*, Cont. Ida Corrar.
2. Sinfonia, *Il lamento del Bardo*, Mercadante.
4. Scena e Duetto, *Norma*, Bellini.
5. Valzer, *Les Américains*, Wagner
6. Potpourri, *Barbiere di Siviglia*, Rossini.
7. Marcia, *Parigi Murcia*, Kowalski.

Diarro di P. S. — Si ricordano i lettori del furto annunziato di una giacca a danno di un contadino?

Ebbene! Fu dagli agenti arrestato un certo T... siccome autore di quel furto e di altro furto di un paio di stivali a danno di certo Ruzza di Ponte di Brenta.

Questo bel mobile è indiziato anche del furto di ferri da muratore del valore di lire 10.

Una al di. — La signorina Berta si è fatta una ferita un po' al disopra

— Una signora forestiera.

E così via.

Sicché se ne sapeva nulla, assolutamente nulla.

Genova è tutt'altro che una città pettegola.

La gente ha troppo da occuparsi degli affari suoi per porre il naso in quelli degli altri.

Pur tuttavia non parrà strano se un avvenimento di questo genere destasse un po' di curiosità in un passeggio.

Sarebbe come se una stella ignorata fin lì apparisse nel lembo di cielo che l'astronomo sta studiando.

Ma la comune curiosità non doveva tardare ad essere appagata.

Dalle mura di Santa Chiara veniva cavalcando un *poney* bellissimo un giovanotto che noi ben conosciamo.

Era Nino Sanvino.

Passato il ponte di via Bosco e giunto sulla spianata ove comincia il passeggio, egli fermò il suo cavallo.

Diede un sguardo a destra, uno a sinistra poi si lanciò al galoppo per quest'ultima parte.

Veniva da quella parte la carrozza della leggiadra sconosciuta.

Nino la incontrò quasi di fronte al teatro anatomico e curvandosi sulla sella, le fece un profondo saluto con tutta l'eleganza di un professore di equitazione.

A quel saluto la leggiadra donna rispose con un amichevole sorriso.

(Continua)

del ginocchio. Essa va a consultare il medico.
— Dottore, credete che si vedrà il segno?
— Dipenderà da voi, madamigella!

Bollettino dello Stato Civile
del 24

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1

Matrimoni. — Sossai detto Pegorer Noè Bonaventura fu Francesco cuoco celibe con Bonetti Luigia di Costantino cameriera nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Mingardo Ferdinando di Agostino d'anni 11; 2 — Pilotto Regolo di Gio. Batta d'anni 41; 2 — Bellon Massimiliano di Luigi d'anni 26 maculoso celibe.

Una bambina esposta di pochi giorni. Tutti di Padova.

Cronaca Giudiziaria

Condanna del Cordigliani

Ieri fu ultimato il processo di Nicola Cordigliani.
Il P. M. sostenne, a proposito del mancato ferimento, che il Cordigliani, lanciando i sassi, aveva intenzione di colpire qualcuno. La difesa cercò di escludere questa intenzione e propugnò il morbo furor prodotto dalla malattia cardiaca e dalla condizione sociale dell'accusato.
Accusa e difesa replicarono — ma il campo restò al P. M., perchè... ecco il dispaccio della Stefani che ci annunzia l'esito del verdetto e della sentenza:

« Roma, 26 agosto
« La Corte, in seguito al verdetto « dei giurati, condannò Nicola Cordigliani a 5 anni di carcere pel delitto « di mancato ferimento, a 6 mesi di « carcere e a 2000 lire di multa pel « reato di eccitamento allo sprezzo « contro le istituzioni. »
Quando fu pronunciata la sentenza l'accusato si mostrò indifferente.

I DRAMMI DI PARIGI

Un ragazzo di 13 anni, malvestito, miserabile, compare, imputato di vagabondaggio. Una donna abbigliata, come un'agiata operaia è con lui alla sbarra. E' la madre. E' citata come testimone. Il presidente si meraviglia che il padre del fanciullo non sia stato chiamato anch'egli lui come testimone. C'è un motivo. Da due anni la madre vive divisa dal marito, ed a sua volta questo vive con una concubina.
Citiamo questo orribile interrogatorio.

Il presidente (al fanciullo) — Perché avete abbandonato vostro padre?
Il fanciullo (singhiozzando e balbettando) — Per... perchè... egli sta... con... con una donna... ed... ed io... non voglio... vivere con quella donna...
Pres. — Vi batte forse...?
Il fanciullo. — No, signor presidente, gli è perchè... essa vuol farmi fare delle... delle brutte cose...
Pres. — Quali cose?
Il fanciullo. — Delle... delle turpitudini... con lei... ed allora... io non ho voluto...
Il presidente (alla madre) — E voi siete sola?
La madre. — Signore, io vivo con qualcuno...
Pres. — Ah così! Vostro marito vive con una druda: e voi con un ganzo: le due case sono molto rispettabili in verità, e l'una val l'altra... Reclamate voi il figlio vostro?
La madre. — Signor presidente, tocca a suo padre il riprenderselo.
Pres. — Ma non avete capito ciò che egli ha testè detto: che la donna, colla quale vostro marito convive, cerca di corromperlo?
La madre. — Io non lo contesto: ma tocca a mio marito riprenderselo.
E' un fatto che tuttocci è rivoltante. Questa madre che si rifiuta di prendere suo figlio perchè il proprio amante ne sarebbe incomodato, e questo padre la cui concubina non vuol riceverlo, se non a patto di farsene un infame trastullo — sono canaglie rivoltanti e sorpassano qualunque più alto grado dell'orribile.

Il presidente insiste: egli scongiura e supplica la madre di aver pietà del figliuol suo e di riprenderselo.
Essa rifiuta energicamente.
Pres. (alla madre) — Ma dunque, voi non capite nulla, o avete perduto il senso morale?
(Al fanciullo) — Lavorate? avete una condizione?
Il fanciullo (piangendo) — Signore, io sono paralizzato...
Ed alza un braccio con estrema difficoltà.
Pres. — Ma è spaventevole! Ecco un infelice fanciullo malato cui la druda di vostro marito cerca di cor-

rompere, e voi esitate a riprenderlo? E' vostro figlio finalmente!
La madre. — Io non nego questo: ma non posso riprenderlo...

E si parla di leggi! E si dice che vi sono delle leggi! Ve ne sono così poche, e queste poche son tali che il magistrato con tutta la sua indignazione, non può rispondere a questa perfida, più che madre, matrigna, che queste parole:
— Non si può pertanto inviare questo povero ragazzo in una casa di correzione donde potrebbe uscire completamente corrotto...
Abbreviamo: il fanciullo fu rimandato assolto perchè minore di sedici anni. La madre fu ignominiosamente cacciata dall'udienza fra le maledizioni del pubblico. E poi...?

Dove andrà quel fanciullo? Presso l'amante di sua madre? Presso l'amante di suo padre? S'egli resisterà alla degradazione di coloro che lo circondano, come potrà vivere quel ragazzo infermo ed ottuso? Chi lo curerà? Quali lezioni svilupperanno i buoni germi che egli ebbe, ma non da suo padre, non da sua madre che sono due mostri? E s'egli finisce male, se il lento ma continuo morso della corruzione l'obbliga a cedere alla corrente irresistibile, ed all'esempio abbominevole, s'egli ruba, s'egli uccide?

Ahime, la legge è muta!
E questa si chiama l'era del progresso!

Corriere della Sera

Notizie interne
Al convegno di Belgirate interviene anche il segretario degli esteri Maffei.
— Il bey di Tunisi nega la concessione del cordone sottomarino alla Unione telegrafica delle isole italiane; la questione si complica ancora di più.
— Il Pungolo di Milano dice che in Roma l'articolo della Gazzetta del Nord produsse la massima impressione. È dominante la pubblica opinione che la Germania voglia precipitare l'azione.
— Anche il fatto che la compagnia francese Valery viene a fare concorrenza fra le isole di Livorno e Genova contro Rubattino esacerba la posizione.
— L'apertura del tronco ferroviario Potenza-Picerno è fissata pel 1 settembre. Potenza sarà così collegata al resto della rete in esercizio.
— Il signor Maurocordato, nuovo ministro di Grecia a Roma, ha prestato mercoledì scorso il giuramento d'uso, ad Atene.
Egli è partito sabato, per recarsi al suo posto, passando per Vienna.
— Il comandante della cannoniera italiana Agostino Barbarigo, di stazione al Pireo, fu in questi giorni per annegarsi coi cinque uomini di una barca su cui intendeva di fare una escursione a Psitalia.
— Telegrafano all'Adriatico che nella seconda udienza del processo Cordigliani nella sala della Corte d'Assise c'era poca gente.
Il Cordigliani si dichiarò disposto a spiegare il cifrario delle lettere a lui dirette dall'Englen per procedere all'attentato contro Vittorio Emanuele.
La Corte ordinò sia immediatamente citato un perito per assistere alla spiegazione delle lettere secondo il cifrario indicato da Cordigliani.
Il perito calligrafo, avuta la chiave del cifrario da Cordigliani, spiega le lettere dell'Englen.
Queste lettere confermano le deposizioni di Cordigliani circa l'attentato che egli avrebbe dovuto commettere sulla persona di Vittorio Emanuele all'uscita del teatro Apollo.
L'Englen insisteva perchè Cordigliani dovesse recarsi in Roma per compiere il reato, dicendogli che erano compartecipi del complotto anche gli on. Crispi e Nicotera.
Vengono poscia interrogati i periti medici.
Essi ammettono nel Cordigliani il temperamento nervoso, una malattia di cuore ed una grande eccitazione, ma non sembrano disposti ad ammettere che egli sia affetto da alienazione mentale.

Notizie estere

Il tribunale dei conflitti in Francia esaminerà il 13 novembre venturo le prime cause dei gesuiti. Presiederà il ministro Cazot.
— L'Univers dice che a Lourdes fu miracolosamente guarita una donna sordo-muta fin dalla nascita, e furono operati centinaia di altri miracoli. Pumpf!
— Sabato prossimo Loyson (padre Giacinto) unirà in matrimonio l'abate Laine, suo vicario, con una vedovella.
— Un telegramma della Lanterne pervenuto da Brest dice che le corazzate Friedland, Suffren e Hirondelle sono partite per Tunisi.
— Telegrafano da Bucarest:
Ad Arab-Tabia è successo un combattimento fra i briganti bulgari e le truppe rumene. Molti briganti furono fatti prigionieri.
— Notizie pervenute da Bengasi annunciano che l'accumularsi delle difficoltà insorte in questi ultimi tempi, fa temere che non sia reso possibile l'ingresso nel Vadaì alla spedizione Matteucci Borghese.

UN PO' DI TUTTO

Un duello fra giornalisti. — All'alba di lunedì aveva luogo uno scontro alla pistola tra il sig. A. B. Millere, redattore del Popolo di Genova, e il signor G. Chiesi redattore capo del Movimento.
Esauriti i colpi di pistola senza ferirsi, gli avversari misero mano alla sciabola e continuarono il duello senza esclusione di colpi.
Dopo tre assalti il signor G. Chiesi riceveva un colpo di punta, che producendo una grave ferita, rese impossibile la continuazione del combattimento. Anche il signor Millere restava leggermente ferito.
Leggiamo poi nel Movimento una lettera del signor Chiesi in cui dichiara che dopo quanto è avvenuto stima opportuno ritirarsi dalla direzione del Movimento.

Curioso effetto del fulmine. — Il Mémorial de la Loire racconta che un giovane passava lo scorso giovedì, mentre imperversava un violento uragano, portando in mano una lanterna non accesa, per la via Richelardi.
All'improvviso senti al braccio una scossa violenta, s'immaginò che il fulmine fosse caduto su di lui o a lui vicino. Immaginatevi il suo stupore quando s'accorse che la sua lanterna s'era accesa.
Diverse persone che lo seguivano davvicino poterono esser testimoni del curioso fenomeno.

Un traforo illuminato a giorno. — Il Nouvelliste vaudois annunzia che si tratta attualmente di trar profitto dalle costruzioni idrauliche e delle forze motrici di Goeschen e Airolo per stabilire nell'interno del gran traforo del S. Gottardo dei focolari d'illuminazione elettrica. Se gli studi che si fanno attualmente riescono a bene, come si spera, avremo in Europa lo spettacolo veramente unico di un traforo lungo più di tre leghe illuminato a giorno con la luce artificiale.
Si son già provati i focolari elettrici durante i lavori, ma la luce è troppo viva e proietta un'ombra così intensa che incomoda gli operai, i quali preferiscono la loro piccola lanterna portatile.

Corriere del mattino

Notizie interne
Fra pochi giorni sarà pubblicata un'importante relazione del comm. Miraglia direttore dell'agricoltura intorno al modo da tenere per introdurre l'insegnamento agrario nelle scuole elementari.
Questa relazione farà parte degli atti del Congresso pedagogico e forma il soggetto di uno dei temi che saranno svolti nel Congresso suddetto.
— Il Consiglio dell'industria e del commercio si adunerà in novembre per deliberare intorno alle agevolanze da accordarsi alle fabbriche che fanno uso di alcool, come materia prima secondo le disposizioni adottate dalla Camera dei deputati.
— Alla direzione generale del debito pubblico, verificando le cedole (coupans) pagabili al 1° luglio giunte,

come di solito, dalle varie parti del regno, si sono trovati tredici coupans falsi del valore di 5,000 lire ciascuno.
Di questi, dodici provenivano dalla Liguria e uno da Milano.
— Un fatto grave è accaduto a Firenze, nella caserma di Borgognisanti.
Si tratta di un ufficiale superiore, il quale trovandosi agli arresti di rigore e volendo forzare la consegna, incontrò giusta opposizione nella sentinella di servizio che spianò contro di lui il fucile; ma egli tirò due colpi mortali contro la sentinella, la quale avrebbe d'altronde, respingendolo, ferito l'ufficiale.
Però la Nazione lo smentisce.
— Un telegramma da Pesaro annunzia essere stati arrestati due degli autori della grassazione a danno del vescovo di Urbina. Il terzo malfattore è ancora latitante.
— Fece pessima impressione il fatto che i giornali sardonisti pubblicarono il risultato della sentenza nella causa delle liste amministrative di Napoli prima che fosse stata pronunciata dai giudici.
— Il 1° collegio di Napoli è convocato pel 5 settembre p. v.
— Il ministero degli Esteri, d'accordo con quello dell'Interno, avrebbe dato istruzioni al console generale di Italia a Buda Pest, affinché provveda a spese dell'erario, al rimpatrio di tutti quegli emigranti della spedizione Vasvary che si trovano nel caso di poter invocare un tale favore, concesso dal regolamento consolare interpretato con larghezza maggiore dell'usato.

— Il Diritto precisa che pel caso dovesse seguire la dimostrazione navale erasi concertata l'unione delle varie navi davanti a Palermo donde sotto il comando del Seymour sarebbero salpate per Dulcigno, davanti a cui avrebbero appoggiato per mare l'esercito montenegrino che contemporaneamente sarebbe mosso dal lato di terra.
— La stampa francese continua ad essere virulenta contro l'Italia, che accusa perfino di spargere giornali incendiari nell'Algeria dove pure si sbaacherebbero armi.
— Al Cairo fu offerto un grande banchetto da quegli italiani al nuovo console conte Gloria. Vi si fonderà una società nazionale.

Notizie estere

Il Diritto smentisce che le potenze scambino idee per ritardi da concedersi alla Turchia. Esso precisa trattarsi soltanto del modo dell'azione.
— L'Inghilterra formulò ormai la nota di risposta alla Turchia sulla vertenza greca. Pare che le potenze la accettano.
— Il Fremdenblatt ha un violento articolo contro la Turchia, che invita a cedere nella questione greca, promettendo invece eventualmente l'occupazione dei Balkani.
— In caso di guerra fra Turchia e Grecia dicesi che l'Austria occuperebbe Novibazar, del cui sangiacato

occupò finora soltanto alcuni punti.
— Il principe Bismark passa da Kissingen a Gastein.
— Nel Belgio si dà a cura dei clericali una grandissima diffusione all'ultima enciclica pontificia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
ROMA, 26 — E' giunta ieri a Malta la fregata Vittorio Emanuele. A bordo tutti stanno bene.
ROMA, 26. — La nuova Nota collettiva riguardante la Grecia, formulata dall'Inghilterra ed accettata da tutte le potenze, fu sottoscritta ieri e presentata oggi alla Porta.
BUCAREST, 26. — Le notizie sparse dai giornali stranieri che le bande armate di bulgari infestino la Dobruca, sono prive di ogni fondamento.
LONDRA, 26 — Il Times dice che l'interesse dell'Europa e della Turchia è di risolvere prontamente la crisi attuale. La Germania e l'Austria sono interessate, al pari della Francia e dell'Inghilterra a mantenere fra la Turchia e gli Stati limitrofi il modus vivendi del Trattato di Berlino. Sarebbe prematuro e pericoloso aprire la questione bulgara. Si scongiurerebbe un pericolo affrettando la chiusura dei negoziati relativi alla Grecia.
P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Partecipazione

I sottoscritti si fanno dovere di partecipare che in seguito al decesso di Angelo Giaretta, il figlio Antonio, associato al signor Luigi Vetterutti di Giacomo agente del defunto, sotto la ragione di

Antonio Giaretta e Comp.

continuano di agire in qualità di Commissionari.
Rendono di ciò avvertito il pubblico nella lusinga di vedersi onorati da commissioni che disimpegnano con tutta onestà e premura.
Antonio Giaretta
Luigi Vetterutti
2269

D'AFFITTARSI

pel p. v. 7 Ottobre 1880
APPARTAMENTO
in III.° piano
in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolff.

IL DOTTORE

LUCIEN CARLE
DENTISTA
di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

DA VENDERSI

NEGOZIO BENE AVVIATO
DI FARMACIA
Per trattative rivolgersi al sig. Meggiorato Gio. Battista in Padova. 2260

UNICA SPECIALITA'

BISCOTTINI PADOVANI
della premiata fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.
Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.



NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoni, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta Giuseppe Werndl di Steyr per la vendita del

CARBONE FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabatz presso Albona Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabatz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni, e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cronelio e Pinneri Mauro e C.

83

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

CERCANSI

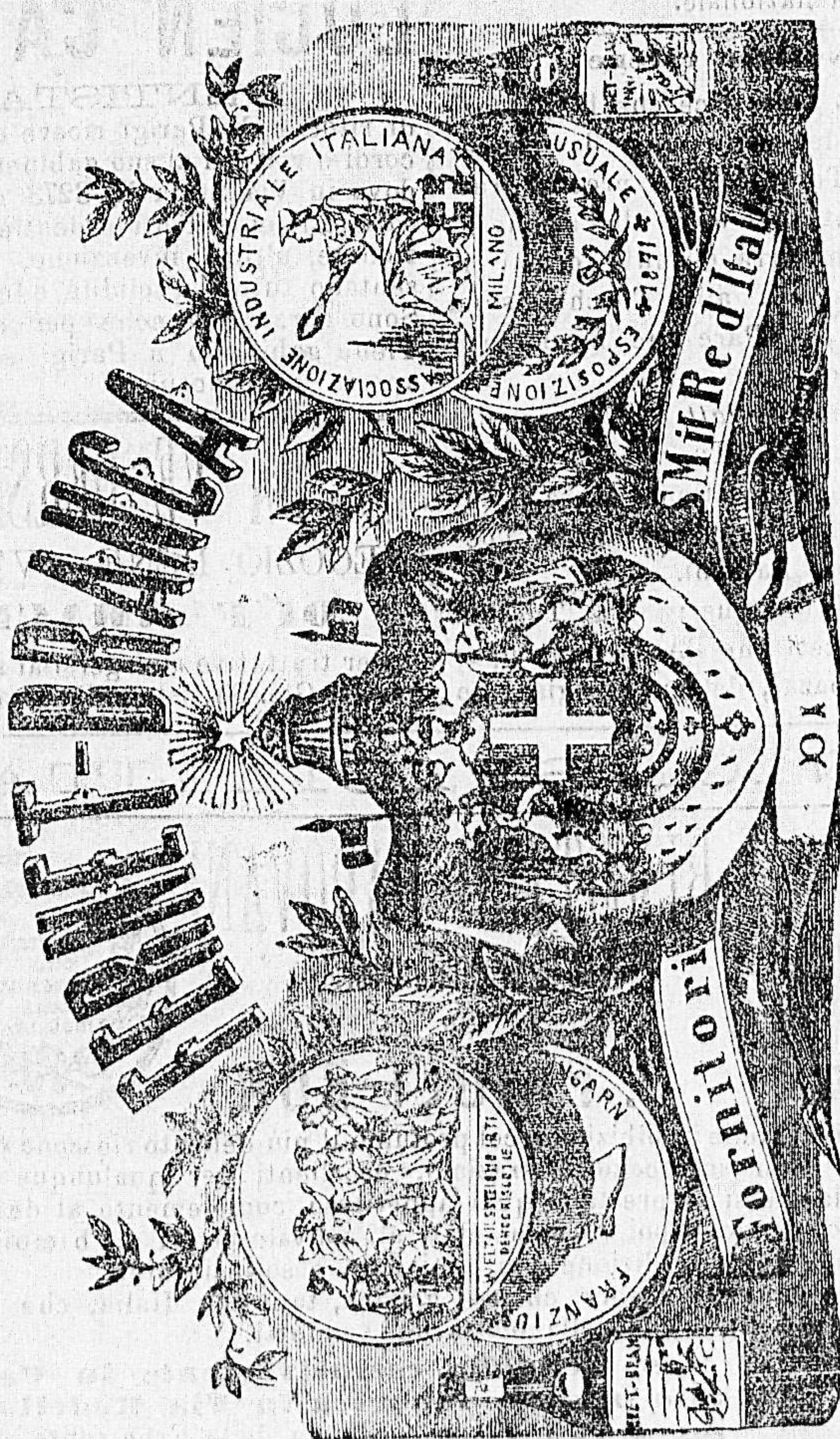
persone per impiegare in molte località. Stipendio in ragione dei procurati guadagni. — Affrancare a D. P. T. 2. Bologna. Si risponde a chi affranca per il riscontro.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di BRANCA, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si-frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica 77000

avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tyfo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFANELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.